

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BERSELLI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

le imprese edili sono le uniche a pagare una tassa sul magazzino, ovvero sull'invenduto;

i comuni, da un lato, chiedono loro di ragionare ed operare come un'industria manifatturiera, dall'altro applicano indistintamente l'Ici anche sugli immobili invenduti, senza che siano invece considerati a tutti gli effetti magazzino;

nel tempo una grande disparità di trattamento si è venuta a creare tra i cittadini che acquistano appartamenti da privati e quelli che acquistano da imprese di costruzioni, ed una ancora maggiore si è creata tra i cittadini che affittano (sempre da privati o da imprese di costruzioni) appartamenti con o senza autorimessa o la sola autorimessa;

a titolo esemplificativo si riportano di seguito alcuni esempi concreti:

1) atti di compravendita: *a)* tra persone fisiche: atti assoggettati alla tassa di registro dell'otto per cento sul valore catastale; *b)* da imprese di costruzione: atti assoggettati ad aliquota Iva dieci per cento sul valore commerciale;

2) locazione di alloggi con o senza autorimessa: *a)* locatore persona fisica; locazioni assoggettate alla tassa di registro del due per cento; *b)* locatore impresa di costruzione (che ha costruito gli alloggi per la vendita): locazioni assoggettate ad aliquota Iva dieci per cento;

3) locazione di autorimessa disgiunta dall'alloggio: (quasi sempre il canone di autorimessa non supera le 200.000 mila lire mensili) *a)* locatore persona fisica: contratto esente da registrazione pertanto non paga nulla; *b)* locatore impresa di costruzione: contratto assoggettato ad ali-

quota Iva venti per cento; costo finale locazione caso *a)* lire 2.400.000; costo finale locazione caso *b)* lire 2.880.000;

una siffatta disparità di trattamento non ha razionalmente alcuna ragione d'essere —:

quale sia il suo orientamento in merito a quanto esposto, e se non ritenga urgente eliminare le assurdità sopra rilevate, sia per quanto riguarda la questione dell'Ici sull'invenduto, sia per quanto riguarda la disparità di trattamento per chi acquista o affitta da persone fisiche o da imprese di costruzione. (5-03218)

GUERRA, SOAVE, MANZINI, BUGLIO, DAMERI, CHIAMPARINO, BOLOGNESI e DI ROSA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la Nestlè Italia ha comunicato alle organizzazioni sindacali la decisione di procedere alla cessione del marchio Vismara (salumi, 400 dipendenti e 150 rete) con sede Casatenovo (Lecco), unitamente alle strutture produttive e di servizio annesse. Ciò determina gravi preoccupazioni in ordine alle garanzie del futuro occupazionale e industriale di un importante e storico insediamento produttivo;

la Nestlè ha altresì comunicato la decisione di terziarizzare la produzione dell'olio Sasso chiudendo lo stabilimento di Imperia;

infine la stessa Nestlè ha comunicato la decisione di cedere il marchio Locatelli (formaggi - 270 dipendenti più 410 rete di vendita) con stabilimenti a Moretta (Cuneo) e Rostino (Cremona), unitamente alle strutture produttive e di servizio;

l'insieme di tali decisioni determina forte preoccupazione per il destino delle

centinaia di lavoratori coinvolti e le prospettive industriali di una parte importante del settore alimentare;

è evidentemente in corso una complessiva ridistribuzione strategica della presenza Nestlé in Italia;

nel dicembre dello scorso anno presso il ministero dell'industria, gruppo Nestlé e organizzazioni sindacali raggiunsero un accordo sulla ristrutturazione, basato su un equilibrio tra risanamento e sviluppo che sembra non essere rispettato —;

quali elementi di conoscenza in ordine agli orientamenti della Nestlé Italia siano a disposizione del Governo;

se le iniziative di cui in premessa risultino coerenti con il protocollo del dicembre 1996;

quali iniziative il Governo, nel rispetto dell'autonomia del confronto in corso tra le parti, intenda assumere od abbia assunto in ordine alle prospettive di politica industriale nel settore legate alle decisioni Nestlé e per garantire gli insediamenti produttivi, la loro qualità e il loro rilancio, i livelli occupazionali. (5-03219)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale ha riportato con grande enfasi la notizia dell'avvenuta installazione presso l'Itis « Pininfarina » di Moncalieri di un'apparecchiatura informatica cosiddetta « *acchiappa assenteisti* », in grado di rilevare la presenza degli studenti in classe;

ai dati contenuti nell'apparato di rilevamento possono peraltro accedere anche i genitori, semplicemente selezionando un numero telefonico attivabile con un codice segreto;

l'iniziativa è stata assunta nell'ambito delle azioni di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica, azioni per il momento affidate soltanto alla sensibilità di singoli operatori (presidi e docenti) e non

invece ricomprese, come, ad avviso dell'interrogante, si imporrebbe, in una strategia di interventi da disegnarsi a livello centrale e da attuarsi su tutto il territorio —;

quale evoluzione, sotto il profilo dell'efficacia, stia avendo l'esperimento informatico avviato presso l'Itis « Pininfarina » di Moncalieri;

quale giudizio ne dia il Governo;

in caso di valutazione positiva, se non intendano creare le condizioni per dotare tutte le scuole medie inferiori e superiori di analoghe strutture di rilevazione delle presenze degli studenti, al fine di combattere la dispersione scolastica ed anche di creare condizioni di sicurezza nelle nostre scuole. (5-03220)

PISTELLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le ferrovie dello Stato sono attualmente organizzate in cinque aree strategiche di affari;

l'Asa materiali rotabili che si occupa della progettazione e della manutenzione dei convogli, ha una direzione nazionale localizzata a Firenze in Viale Lavagnini;

nel piano d'impresa presentato dalle Ferrovie in attuazione della direttiva del Governo si prevedono al posto delle cinque Asa esistenti, quattro nuove divisioni (rete, passeggeri, trasporto locale, merci);

in conseguenza, tra le altre cose, la sede di Firenze subirebbe un processo di « spaccettamento » delle sue attività;

è in corso nelle Ferrovie un dibattito sulla opportunità di parcellizzare la sede decisionale che si occupa degli acquisti del materiale tecnico, della manutenzione ciclica e corrente delle vetture, dei capitoli di gara relativi, della gestione del personale di macchina con il rischio di una duplicazione delle funzioni e delle strutture anziché di una razionalizzazione;

in un documento circolante in questi giorni nelle ferrovie si propone in più, a seguito dello « spappolamento » delle risorse e delle funzioni del centro direzionale fiorentino, di ripensare alla localizzazione e realizzazione nella stessa sede del polo tecnologico dell'Osmanirone;

tale nuovo e previsto impianto fa parte dell'accordo raggiunto tra enti locali, Ferrovie e ministero dei trasporti e della navigazione in merito al nodo fiorentino dell'alta velocità —:

quale valutazione esprima il Governo sulla coerenza tra la propria direttiva e le previsioni richiamate dal nuovo piano d'impresa delle Ferrovie;

se intenda richiamare le Ferrovie al rispetto integrale degli accordi sottoscritti da queste ultime e dal Governo con gli enti locali sulle infrastrutture ferroviarie fiorentine e sull'alta velocità. (5-03221)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante sono pervenute numerose denunce riferite ad un deprecabile atteggiamento posto in essere negli ultimi mesi da aziende di proprietà statunitense operanti in Italia, *in primis* dalla famigerata catena di esercizi di cosiddetta ristorazione che propina agli italiani *hamburger* e patatine, inaffiati dall'immane coca cola (prodotto del quale l'interrogante, con precedente atto di sindacato ispettivo, ha chiesto il sequestro su tutto il territorio nazionale, con particolare riferimento alle confezioni cosiddette in lattina, sicuramente inadeguate e, quindi, pericolose, sotto il profilo igienico), per conto della società Usa Mc Donald's;

le suddette aziende procederebbero, come metodo ormai assurdo a regola nella gestione dei rapporti di lavoro instaurati con i dipendenti, ad assumere personale, peraltro mal retribuito, tra i giovani di-

soccupati del nostro Paese, salvo a disporre il licenziamento dopo un breve periodo di attività;

nella maggior parte dei casi, i licenziamenti sono disposti con formule e motivazioni adottate in palese contrasto con la normativa vigente;

in particolare, ai giovani licenziati non viene riconosciuto il trattamento di fine rapporto né sono corrisposti gli emolumenti dovuti per legge —:

se, ed in che termini, la situazione descritta in premessa risulti al Governo;

quali iniziative intenda promuovere affinché le aziende statunitensi operanti sul territorio nazionale, *in primis* la Mc Donald's, rispettino le prescrizioni legislative previste dal nostro ordinamento in materia di rapporti di lavoro;

se non consideri censurabile anche dal punto di vista etico — e, in caso affermativo, in che termini ritenga di dover concretamente promuovere iniziative in questa direzione — il comportamento anche etico delle aziende indicate in premessa, che, dopo aver illuso i giovani disoccupati dando l'impressione di offrire loro prospettive di lavoro stabile, procedono a selvaggi ed immotivati licenziamenti.

(5-03222)

RODEGHIERO, FONGARO, CHINCARINI, RIZZI e BARRAL. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

una convenzione stipulata fra la Federazione italiana editori e l'ente poste italiane disciplinerà l'entrata a regime degli aumenti delle tariffe per l'invio postale in abbonamento di giornali, quotidiani e riviste di maggiore tiratura (solo quelli oltre le ventimila copie);

tale convenzione andrà ad incidere sul fondo di trecento miliardi all'anno messo a disposizione dal Governo per le riduzioni in abbonamento postale;

mentre l'intento della convenzione è quello di non pregiudicare l'andamento delle vendite in abbonamento postale e di favorire una loro maggiore diffusione, in verità tale accordo mette le « concentrazioni » in più vantaggiose condizioni concorrenziali nei confronti della stampa culturale e di informazione locale —:

se non intenda intervenire urgentemente per arginare gli effetti di questa convenzione nella riduzione del già modesto apporto di sostegno per l'editoria medio-minore. (5-03223)

COSTA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere:

se risponda al vero che due dei quattro rapinatori che parteciparono venerdì 7 novembre 1997 al sanguinoso attacco agli uffici della Cassa di risparmio di Saluzzo (Cuneo) fossero in regime di detenzione, con pesanti condanne alle spalle, in temporanea libertà;

se sia vero che uno dei rapitori, Daniele Celestino Lattanzio, ergastolano a Voghera, condannato per omicidio, tentato omicidio, rapina, lesioni volontarie, sequestro di persona, furto, detenzione illegale di armi, sia riuscito ad evadere più di una volta e nonostante ciò abbia ottenuto un « permesso premio » di otto giorni, mentre un altro componente il quartetto, Marino Roviera, condannato a trenta anni di reclusione per omicidio con fine pena nel 2009, si trovava in semilibertà con permesso di lavoro presso la ditta di un parente;

quali siano le ragioni con le quali sono stati motivati i provvedimenti con cui è stata concessa la temporanea libertà per i due condannati. (5-03224)

RODEGHIERO, FONGARO, CHINCARINI, RIZZI, BARRAL e BALLAMAN. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto collegato alla legge finanziaria per il 1998 prevede l'elevazione dal 16 per cento al 20 per cento dell'aliquota Iva sulle calzature;

il settore delle calzature conta nel solo Veneto quasi tremila aziende (tra calzaturifici ed accessoristi), con oltre 35 mila addetti;

le associazioni di categoria del settore stimano in circa 3-4 milioni di paia la perdita di produzione indotta dall'aumento dei quattro punti percentuali dell'Iva, che, sul piano dell'occupazione, farebbe perdere circa 1.500 posti di lavoro;

il modesto incremento di gettito del settore calzaturiero dovuto all'aumento dell'Iva viene stimato in circa 172 miliardi, tuttavia sicuramente annullati dai maggiori oneri per la cassa integrazione guadagni, derivanti dalla suddetta perdita di posti di lavoro, da minori entrate da contributi previdenziali, dalla contrazione del gettito delle imposte dirette (Irpef, Irpeg), dal venir meno degli esiti positivi circa l'intento della pubblica amministrazione nel fare emergere sacche di evasione contributiva e previdenziale —:

se non ritenga opportuno rivedere la decisione dell'aumento Iva sulle calzature, e provvedere all'allineamento delle aliquote Iva a livello europeo con la necessaria e opportuna gradualità, prevedendo delle fasi intermedie, dati i rischi di compromettere sul piano pratico il risultato finale che ci si propone di raggiungere. (5-03225)

NARDINI e DE CESARIS. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nei popolosi quartieri di Japigia, San Pasquale e Madonnella nella città di Bari, in via Caldarola, esiste dal 1933 uno stabilimento per la produzione di manufatti in cemento-amianto denominato « Fibronit », la cui attività è cessata nel 1987;

sul terreno e nella parte sottostante l'ex stabilimento sono stati riscontrati mi-

gliaia di metri cubi di scarti di lavorazione di cemento-amianto e di amianto in fibre rendendo la zona una discarica di rifiuti tossico-nocivi;

un incendio di notevoli dimensioni si è sviluppato in uno dei capannoni della ex fabbrica Fibronit in data 6 novembre 1997, alle ore 12, provocando un ingente quantità di fumi e vapori;

nei giorni successivi il comune di Bari ha emesso una ordinanza a causa dei ritardi nei lavori di messa in sicurezza da parte della proprietà dell'area;

la legge n. 257 del 1992 indica i sistemi di messa in sicurezza per rendere le aree ad alto rischio sicure per la popolazione;

nel caso della ex fabbrica, per mancanza di una discarica adatta e per la pericolosità dell'operazione, è necessario inoltre un piano di bonifica ancora non attuato -:

quali siano le soluzioni più appropriate al livello tecnico-scientifico per la immediata messa in sicurezza dell'area e/o per la successiva bonifica senza danni per la salute dei cittadini e dei lavoratori addetti alle operazioni. (5-03226)

GIACALONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Trapani circa 1500 insegnanti hanno da tempo conseguito l'idoneità nell'ultimo concorso magistrale (decreti ministeriali 20 ottobre 1994 e 28 novembre 1994), e di essi solo 34 sono stati immessi in ruolo dal provveditore agli studi di detta provincia;

tale numero risultava già all'epoca assai esiguo rispetto alle reali necessità e ancor più se comparato con i dati delle immissioni in ruolo effettuate dai provveditori delle vicine province di Palermo e di Agrigento;

ulteriori ingiustificati ritardi si sono cumulati in questi ultimi anni nello scor-

rimento della graduatoria considerato che la popolazione scolastica della provincia non ha subito nel tempo alcun decremento -:

se non intenda avviare un'ispezione sui motivi del mancato scorrimento della graduatoria degli insegnanti idonei e se non intenda dare indicazioni precise al provveditore della provincia di Trapani affinché disponga una tempestiva immissione in ruolo del personale docente idoneo e, secondo le indicazioni della normativa nazionale vigente, adeguata alle esigenze scolastiche territoriali. (5-03227)

RODEGHIERO, BARRAL, FONGARO, CHINCARINI e RIZZI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1948, n. 718, viene imposto il pagamento di un contributo a favore delle stazioni sperimentali, enti di ricerca istituiti con decreti emanati tra il 1885 e il 1940;

il decreto impone il pagamento del contributo alle « imprese che esercitano le industrie per cui la stazione è preordinata », e consiste in una somma annuale che oscilla tra le 660 mila e 2 milioni 330 mila lire;

se si ritarda o si omette il pagamento del contributo industriale alle sconosciute stazioni sperimentali, scatta l'iscrizione a ruolo, con sovratassa del 100 per cento;

tali stazioni sperimentali, che operano secondo una rigida organizzazione statale, funzionale al periodo storico in cui sono nate, sono rette con nomine da parte del ministero dell'industria, e per la loro localizzazione sono assolutamente inaccessibili alle imprese artigiane in quanto i costi di relazione sono elevatissimi, con particolare riferimento ai problemi di stoccaggio e trasporto dei campioni da analizzare, mentre le stesse im-

prese si servono nella quasi totalità degli istituti privati od universitari a poca distanza;

l'impresa artigiana viene con questo provvedimento equiparata all'industria *tout court*, mentre a diversi livelli, dalla legge quadro dell'artigianato a decine di altri provvedimenti legislativi, viene qualificata la peculiarità dell'impresa artigiana differenziandola nettamente dall'industria —:

se ritenga legittimo l'utilizzo dei dati personali delle aziende artigiane da parte delle suddette stazioni sperimentali, a fronte di un non esplicito obbligo di legge (per cui la legge n. 675 del 1996 prevede una esclusione del consenso dell'interessato), per l'esazione dei contributi industriali senza il consenso delle aziende;

se non ritenga opportuno progettare una riorganizzazione delle stazioni sperimentali per, laddove funzionano, trasformarle in società miste pubbliche-private, coinvolgendo le camere di commercio, le società regionali deputate al sostegno della ricerca e lo sviluppo e le aziende interessate alla ricerca ed ai servizi offerti, prevedendo per le nuove società ampia autonomia gestionale. (5-03228)

COPERCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, dell'ambiente, dei lavori pubblici, della sanità e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

sulla riva idrografica sinistra del torrente Parma, immediatamente a valle del bivio per Vestana-Braia della strada provinciale n. 106 Milano-Marra, che scorre parallelamente al torrente, non molto discosta da esso, è chiaramente rilevabile una paleofrana che ha trovato, al momento, un provvisorio stato di equilibrio, reso palese dalla morfologia a gradoni ondulati a monte e a valle della strada stessa;

la zona è sita proprio dirimpetto al fronte estremo, settentrionale, del noto e gigantesco movimento franoso « le Lame » di Corniglio, dove il fronte stesso preme sull'alveo del torrente, tant'è che delle due briglie a stramazzo ivi esistenti, una è stata completamente distrutta dal movimento di compressione, l'altra, più a monte, un centinaio di metri, pare anch'essa compromessa;

la strutturazione delle formazioni costituenti gli ammassi della paleofrana, sono resi evidenti dalla parete dei tagli, sub verticali — non protetti peraltro in alcun modo — procurati dalla costruzione della, comunque non recente, sede stradale nominata, che evidenziano la natura caotica e detritica degli ammassi, trovanti e blocchi rocciosi di varie dimensioni in una matrice argillosa detritica;

ondulazioni della sede stradale, con aggiustaggi recenti del manto, mostrano altresì cedimenti di sospetto movimento-assesamento recente dell'ammasso;

su un gradone immediatamente a valle della strada, prospiciente la scarpata del corso d'acqua, si è formata una conca, costantemente colma d'acqua, nei periodi piovosi: la vegetazione di tipo palustre della conca, differenziata rispetto i prati circostanti, mostra chiaramente che l'intera zona è satura d'acqua, come dimostrano d'altronde venute d'acqua sporadiche del corpo delle scarpate della strada;

un eventuale scivolamento a valle della paleofrana, proprio in contrapposizione con quella sopra citata in atto (e sottoposta ad opere di pura emergenza), potrebbero valere l'occlusione completa del torrente, con enormi danni alluvionali per le località a monte, nonché l'inagibilità della strada provinciale n. 106, isolando completamente alcune frazioni di Corniglio, già duramente provate, per le quali la 106 rappresenta l'unica via di valle verso capoluogo e pianura —:

se siano al corrente dei fatti sopra descritti e quali provvedimenti preventivi immediati (drenaggio del terreno, ad esem-

pio, per limitare la carica delle argille) siano in atto od intendano intraprendere per limitare i possibili devastanti danni per le popolazioni e le attività produttive colà residenti;

se, nella logica del « meglio prevenire anziché curare », non ritenga opportuno

adoperarsi, intervenendo presso tutti gli organi competenti, al fine di un pronto intervento, che non sia solo di pura facciata (in attesa di una legge speciale), ma si rivolga direttamente a soddisfare le esigenze del cittadino, nelle sue istanze per la sopravvivenza di un intero comprensorio. (5-03229)